Anno 54 - Numero 149

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 29 Luglio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La giornata delle interpellanze alla Camera

I gravi fatti di Lucera e di Spilimbergo

ROMA, 28. — Presidente MARCORA.

PER LA CONGRUA DEI PARROCI

LA PEGNA sottosegretario di stato alla giustizia dichiara all'on. Rovetti che la direzione del fondo culto ha già provveduto a dare esecuzione al decreto luogotenenziale che elevava a lire mille la congrua parrocchiale.

BOVETTI è soddisfatto di questa dichiarazione e si compiace di aver richiamato l'attenzione del governo su questo importante argomento.

Raccomanda che si solleciti la liquidazione dei supplementi di congrua

PRESIDENTE comunica che l'onor. Crespi va lentamente migliorando e che stamane egli è stato dichiarato fuori pericolo.

Interpellanze

I DISORDINI DI NAPOLI

CUCCA svolge una interpellanza diretta ai ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e consumi sulle condizioni annonarie della città e provincia di Napoli le quali dopo i recenti ed efficaci ribassi sono divenute molto più gravi di prima e sui provvedimenti che si intendono adottare. Dichiara che la scarsezza dei viveri ed il loro caro prezzo erano diventati intollerabili ed afferma che i recenti disordini verificatisi a Napoli non furono movimenti teppistici ma esplosione della esasperazione di una popolazione stremata dalle sofferenze.

MURIALDI sottosegretario di stato agli approvvigionamenti e consumi. - Assicura che l'ente autonomo e le altre aziende di consumi di Napoli hanno sempre ricevuto senza alcuna falcidia tutto quanto hanno richiesto. Solo per i formaggi fu necessaria qualche riduzione come per tutte le altre città. Mai pervennero al governo reclami da Napoli per insufficienza di viveri e anche oggi il prefetto telegrafa dichiarando che la situazione annonaria è pienamente soddisfacente.

Ammette che abusi possano avvenire nella distribuzione come ne avvengono ovunque, sopratutto da parte di amministratori poco scrupolosi di enti pubblici, di cooperative e sono noti gli inconvenienti cui diede luogo il servizio della annona, per la costituzione degli organi di distribuzione composta dagli enti locali.

LA COMMISSIONE pel trattato di pace

PRES. — Comunica che in adempimento al mandato ricevuto sabato il presidente della Camera ha chiamato a far parte della commissione che dovrà esaminare il trattato di pace con la Germania i deputati: Aguglia, Alessio, Artom, Bianchi Leonardo, Calisse, Camera, Casalini Giulio, Cocco-Ortu, Federzoni, Colajanni, Magliani, Longinotti, Luzzatti, Macchi, Modigliani, Monti-Guarnieri, Morelli-Gualtierotti, Pavia, Pistoia, Raimondo, Rava, Romanin Jacur, Stoppato e Turati.

PER LE NOTIZIE ALLARMISTICHE

GRASSI, sottosegretario di stato all'interno è pronto a rispondere subito all'interrogazione dell'on. Cavallari circa i deplorevoli fatti avvenuti in Lucera e a quella dell'on. Ciriani circa quelli avvenuti a Spilimbergo.

Non è autorizzato a rispondere alle interrogazioni dell'on. Marangoni circa le deliberazioni dell'Intesa relativamente alla Ungheria. Ritiene che risponderà domani il presidente del consiglio.

Non è neppure autorizzato a rispondere ad altre interrogazioni concernenti la notizia pubblicata da alcuni giornali di un conflitto fra truppe italiane e jugoslave. Annuncia però imminente la pubblicazione di un comunicato che dichiara la notizia assolutamente insussistente.

I GRAVI FATTI DI LUCERA

La ferocia della plebe

Risponde poi all'onorevole Cavallari che secondo le notizie pervenute al ministero della marina del giorno 11 a Lucera il delegato di pubblica sicurezza Magliaro recatosi nei locali del tribunale con due carabinieri e cinquanta uomini di truppa per espellere scioperanti che erano penetrati per imporre la sospensione delle udienze penali fu da costoro circondato e disarmato della rivoltella poi restituitagli. Nel pomeriggio poi mentre egli e il delegato Poli salivano sul camion militare per recarsi a Foggia vennero aggrediti da numeroso gruppo di scioperanti che volevano trascinarli in mezzo a loro, furono malmenati e riuscirono a stento a salvarsi, ricoverandosi nel vicino albergo. La caccia ai due funzionari assunse presto aspetto selvaggio da parte dei dimostranti di cui molti armati di bastoni e pietre. Accorsero sul posto altri due delegati con venti carabinieri, truppa a piedi e un plotone di cavalleria. Ma il plotone di cavalleria si ritirava perchè i cavalli colpiti si imbizzarrirono. Intanto la truppa veniva ritirata nella speranza di calmare gli animi e per un momento sembrò che la deliberazione riescisse a rinsavire. Si diradò la folla, ma dopo qualche ora si radunò di nuovo minacciosa sulla piazza invocando contro i funzionari riparati nell'albergo, così che il nucleo dei carabinieri rimasto sul luogo con l'altro delegato dovette fare argine allo impeto dei dimostranti alcuni dei quali allora saliti sulle case attigue all'albergo cercavano di penetrarvi da un finestrino interno. I tre funzionari rimasti nell'albergo sebbene quasi inermi ritennero allora miglior consiglio uscire sulla piazza ed affrontare risolutamente coi carabinieri di servizio il furore popolare.

Appena comparvero all'aperto però tutti i bastoni ed altri arnesi offensivi e nutrite sassate furono lanciate contro di loro ed il delegato Magliaro cadde a terra privo di sensi colpito da due bastonate e feriti furono pure il delegato Poli che grondava sangue dalla testa ed aveva ricevuto una pugnalata al braccio ed il delegato de Dominicis colpito alla testa ed al volto. Rimasero **feriti da sassi** anche il tenente dei carabinieri ed alcuni militari.

Fu allora che la forza pubblica per evitare il sacrificio quasi certo dei funzionari della pubblica sicurezza e vedendosi essa stessa in grave pericolo fece uso delle rivoltelle contro la folla che fuggì per le vie laterali. La truppa poi occupò militarmente la città e l'ordine pubblico potè essere ristabilito.

Sulla piazza furono raccolti 4 morti e vennero trasportati all'ospedale 20 feriti, dei quali 4 morirono e qualche altro è in grave stato.

In una perquisizione operata poi nella cooperativa dei contadini dove ha sede anche la sezione socialista vennero sequestrati un fucile 5 rivoltelle cariche, 12 pugnali e numerose cartucce (commenti a sinistra).

Sono state disposte speciali indagini sul contegno del commissario regio, dei funzionari di P. S. per farsi un giudizio sulle eventuali responsabilità. Deve aggiungere che sembra che da parte dei promotori si sia voluto fare un vero e proprio tentativo rivoluzionario. Rivolge un mesto pensiero alle vittime ed esprime la fiducia che la calma sia ormai tornata e non sarà più turbata.

CAVALLARI afferma che il rapporto inviato dalle autorità locali altera profondamente i fatti. Dice che la responsabilità di averli suscitati risale ai funzionari di P. S. per il contegno provocante tenuto in precedenza.

Afferma altresì che la P. S. lasciò per quattro ore che la folla, aumentando di numero ed eccitandosi, rimanesse innanzi all'albergo senza tentare di allontanarla.

Nessuna scusa ad ogni modo trova l'eccidio commesso dalla forza pubblica, non nel momento del conflitto ma dopo che la folla si era dispersa. — Riferisce a questo proposito alcuni dolorosi episodi di cui ha avuto attestazioni da persone di tutti i ceti sociali in una inchiesta fatta sui luoghi. — Prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di stato, ma rileva che una delle cause più frequenti di fatti dolorosi, come quelli di Lucera, è la partecipazione dei funzionari di pubblica sicurezza alle lotte locali. Confida che il governo vorrà almeno ora allontanare da Lucera quelli che per questo motivo si sono resi invisi dalla popolazione. Esclude che vi sia stata sobillazione, dichiara che le armi furono trovate nei locali della lega dei contadini, ciò è avvenuto perchè esse vi erano state fatte depositare il giorno precedente appunto per evitare conflitti sanguinosi. Conclude chiedendo al governo di fare in modo che la forza pubblica eviti di fare uso delle armi con troppa precipitazione, come in questi ultimi tempi è avvenuto.

GRASSI, sottosegretario di stato agli interni ha letto alla Camera il rapporto pervenuto dalle autorità locali. Ripete che è stato inviato colà un funzionario per fare una scrupolosa inchiesta in seguito alla quale saranno adottati i provvedimenti che risulteranno opportuni. Conoscendo la educazione civile della popolazione di Lucera ha ferma fiducia che la calma non sarà ulteriormente turbata, al quale scopo confida che si adopreranno anche l'on. Cavallari e i suoi amici (interruzioni a sinistra).

I gravi fatti di Spilimbergo

GRASSI s. s. — Risponde quindi alla interrogazione dell'on. Ciriani. Espone che per iniziativa di alcuni membri della locale sezione socialista dissenzienti dai criteri della maggioranza, la sera del 9 corrente pare si stabilisse di improvvisare pel mattino del giorno successivo un comizio di protesta contro il caro viveri. — Il mattino successivo una massa di operai addetti alla costruzione di un deposito di artiglieria e munizioni espressamente invitati da alcuni membri della sezione socialista si riversò con dei cittadini nella piazza San Rocco. Il commissario prefettizio e il maresciallo dei carabinieri tentarono invano di calmare la folla. Poichè da parte dei comizianti tentavano di penetrare in un negozio di generi alimentari sito in prossimità della piazza un tenente che era in servizio di P. S. insieme con la truppa sparò, a scopo di intimidazione, un colpo di rivoltella in aria.

La folla, invece di sbandarsi protestò clamorosamente chiedendo di passare per recarsi in municipio. In questo mentre da alcune abitazioni partirono colpi di arma da fuoco sulla folla, un colpo ferì un soldato. Allora la truppa predisposta in servizio di o... ne pubblico, pare senza ordini di sorta, fece fuoco sui comizianti che non avevano fatto uso di armi e di altri mezzi e si ebbero quattro morti e 14 feriti. Manda un'espressione di compianto alle vittime. Annuncia che l'autorità militare e quella giudiziaria hanno disposto una inchiesta e che il governo si riserva di provvedere non appena ne conoscerà i risultati.

CIRIANI nota che il prefetto di Udine avrebbe potuto riferire sui fatti con maggiore esattezza se si fosse recato sul luogo. Rileva che la sezione socialista di Spilimbergo la sera precedente aveva sconsigliato il comizio contro il caro viveri. Esso si tenne ugualmente perchè il mattino successivo manifesti anonimi invitarono la popolazione a riunirsi sulla piazza. I comizianti non commisero atti di violenza.

Il marescallo dei carabinieri, esercitando encomiabile opera di pacificazione si mise alla testa di una commissione di dimostranti che doveva recarsi al comune per trattare il ribasso dei viveri. Ma mentre la commissione si avviava al municipio un cordone di truppa che sbarrava la strada invece di far luogo. A solo tre passi furono sparati molti colpi e per un caso non fu colpito lo stesso maresciallo.

La folla allora si sbandò, ma da una casa soldati e ufficiali continuarono a far fuoco. eplora vivamente il contegno delle autorità militari e invoca una inchiesta diretta da parte del ministro dell'interno avendo scarsa fiducia nelle inchieste disposte dall'autorità militare e dall'autorità giudiziaria. Invoca pure la sollecita abolizione della zona di guerra.

GRASSI, sotto segretario di stato, ripete che si attende il risultato delle due inchieste giudiziaria e militare, in seguito alle quali potranno essere accertate le responsabilità. Ricorda che nella zona di guerra il servizio della pubblica sicurezza dipende dal comando supremo.

Assicura che il governo non mancherà di prendere tutti i provvedimenti che risulteranno necessari.

MARANGONI prende atto che il presidente del consiglio risponderà domani alla sua interrogazione sull'Ungheria.

GRASSI, ss. all'interno avverte che si è limitato ad esprimere l'avviso che forse l'on. presidente del consiglio potrà rispondere domani. La seduta termina alle 16.35. Domani seduta alle ore 15. — Seguito della riforma elettorale.

*

La proposta di Tittoni per l'accordo economico interalleato

PARIGI, 28. — Il Petit Parisien, **accennando ad alcune informazioni, secondo le quali l'on. Tittoni avrebbe di recente davanti al Consiglio Supremo interalleato sollevato la questione del caro-viveri, afferma che realmente l'on. Tittoni ha proposto di trovare un sistema di accordo economico interalleato per l'acquisto e la ripartiziona delle derrate alimentari, sistema simile a quello che funzionò durante la guerra.**

Il Petit Parisien **dichiara di appoggiare la proposta del ministro Tittoni.**

PARIGI, 28. — Il Consiglio Supremo, riunitosi stamane, ha esaminato la proposta dell'on. Tittoni tendente a ristabilire il sistema della ripartizione fra gli alleati del carbone, delle derrate alimentari ecc. La questione sarà ancora discussa.

Il Consiglio ha designato i membri della commissione militare interalleata incaricata di fissare la delimitazione fra la Polonia e la Germania. Il consiglio si riunirà nel pomeriggio.

+*+

La delimitazione delle frontiere

Tedeschi che non vogliono stare con l'Austria

PARIGI, 27. — **Il « Temps » dice che il Consiglio Supremo degli alleati ha rettificato ieri la delimitazione dei territori germano-polacchi in seguito ad un reclamo dei polacchi circa la parte dell'antica Polonia russa costituente il distretto di Augustow.**

Il « Temps » dice inoltre che gli abitanti di 298 comuni formanti un territorio che fa parte dell'Ungheria, furono attribuiti dalla conferenza alla Austria, si sono dichiarati autonomi. Questi comuni appartengono a tre dipartimenti: Wieselburg, Oedenburg e Steinamenger. Circa 150 mila degli abitanti sono di razza germanica, 70 mila sono slavi e 30 mila che vanno incessantemente diminuendo sono ungheresi. Questa organizzazione di comuni ha nominato un capo che è arrivato a Parigi per esprimere i voti dei suoi cittadini che domandano di conservare provvisoriamente l'autonomia perchè temono la loro unione all'Austria. Un plebiscito sarebbe effettuato più tardi.

×××

La lotta religiosa in Jugoslavia

Villani attacchi croati contro il papa

ZAGABRIA, 26 (ritardato). — **Un violento articolo editoriale della «Rjiec» di Zagabria attacca con parole offensive il Papa accusandolo a proposito della nomina del vescovo Aksamovic di averla effettuata per umiliare, offendere, danneggiare e provocare il giovane stato sloveno-croato-serbo. Negli ambienti cattolici croati e sloveni tale linguaggio verso la più alta autorità cristiana ha destato la più forte impressione ed i commenti contro il governo che avrebbe tollerato tale attacco sono in senso tutto altro che favorevole.**

LUBIANA, 27. — **Nei giorni passati si è qui riunita una conferenza dei vescovi della Croazia, della Slovenia e della Bosnia. Gli altri prelati partecipanti al convegno erano 12. Si dice che la riunione ha avuto luogo per discutere la situazione interna della Jugoslavia in relazione alla religione cattolica al clero ed alla politica dello Stato. Il vescovo Bonaventura Jeglich di Lubiana, finito il convegno, si è recato dal principe Alessandro dal quale è stato subito ricevuto.**

BELGRADO, 26. — Un comunicato ufficiale dice: In seguito alla nomina di Alichamevic a vescovo della Croazia fatta dalla S. Sede senza previo accordo col governo di Belgrado, questo ha autorizzato il suo delegato presso la S. Sede a dichiarare amichevolmente al card. Gasparri che il governo in questa questione desidera vedere la S. Sede agire di concerto con esso.

=*=

La smentita del governo alle notizie di scontri

sulla linea di armistizio

La « Stefani » ci comunica:

ROMA, 28. — **Le notizie pubblicate da alcuni giornali relative ai scontri che sarebbero avvenuti tra italiani e jugoslavi sono completamente false. Il governo ha impartite disposizioni per indagare sulle origini di tali notizie e promuover l'azione penale a carico dei propagatori di esse. Si reputa poi opportuno mettere in guardia il pubblico contro sistemi deplorevoli.**

Sarebbe stato forse meglio che la smentita fosse venuta prima, poichè le fandonie sensazionali, specialmente quelle di un giornale di Napoli, dilagavano per il paese. E' lodevole il pensiero di fare l'inchiesta, ma a condizione che sia vera.

×××

I FRANCESI IN AIUTO DEGLI SPAGNOLI

nel Marocco

CASA BLANCA, 28. — La colonna Auber ha occupato la regione dei Beni Buyeb dopo aver respinto con perdite alcuni distaccamenti di ribelli. La colonna composta di Assi-Uzga ha stabilito rapporti con il posto spagnolo di Armira. Il generale spagnolo Escuraz si è recato a salutare il generale Aubert.

×××

Per le relazioni commerciali

con l'ex Impero moscovita

PARIGI, 27. — Il « Temps » dice che qualche settimana prima della firma del trattato da parte della Germania le autorità interpellate che si occupano del blocco fecero rilevare che il blocco della Russia esisteva in quanto era in vigore il blocco della Germania. Questo è stato tolto il 17 luglio corrente; la Svezia e la Danimarca hanno già domandato agli alleati ed associati eguale trattamento per le merci destinate alla Russia bolscevica e gli industriali svedesi hanno equipaggiato una carica, fra l'altro di macchine agricole destinate ai bolscevichi russi e pronte a partire.

E' quindi indispensabile, dice il « Temps », prendere una rapida decisione. Se la proibizione di commerciare coi bolscevichi si applica egualmente agli alleati ed ai neutri quali misure prenderanno per farla rispettare. Sembra che gli alleati ed associati, soggiunge il « Temps », siano impressionati dalla contraddizione di lasciare inviare materiale da guerra ai bolscevichi mentre essi stessi ne riforniscono l'esercito antibolscevico.

=*=

Ai cimitero di Epernay

Per il secondo anniversario della battaglia della Marna

EPERNAY, 27 — Oggi è stato celebrato il secondo anniversario della seconda battaglia della Marna. Oltre al generale Berthold, erano presenti il generale Brancaccio e il colonnello Ellie Revanch in ricordo della parte avuta dalle truppe italiane e britanniche nei combattimenti del luglio 1918.

Dopo un ricevimento al palazzo di città, Nail che rappresentava il governo, il gen. Brancaccio e il colonnello Ellie Revanch si sono recati al cimitero ove hanno deposto corone sulle tombe dei caduti. Nail ha poi consegnato i gagliardetti offerti dal Municipio alle unità francesi, italiane e britanniche che con la loro eroica resistenza contribuirono alla vittoria definitiva. La musica suonava gli inni nazionali dei tre paesi alleati. La popolazione ha acclamato con eguale ardore le truppe francesi, italiane e inglesi, delle quali il sindaco ha intessuto l'elogio. Nail ha salutato la delegazione italiana e britannica ed ha detto di inchinarsi dinanzi al valore degli eserciti alleati, proclamato dal mondo intero.

Il generale Brancaccio ha inneggiato ai vincoli unenti l'Italia e la Francia, come pegno della fraterna amicizia dei due popoli. Il generale ha consegnato la croce di guerra italiana alla città di Epernay ed ha rimesso al Sindaco e al sottoprefetto le insegne di commendatore della corona d'Italia. Indi ebbe luogo un ricevimento al municipio nel quale Nail ha brindato in onore dei soldati francesi ed ha salutato l'Italia che le tradizioni e le aspirazioni comuni ravvicinano sempre più alla Francia e la Gran Bretagna alla quale tanto deve la civiltà. Nel pomeriggio ebbe luogo una visita ai campi di battaglia.

Il saluto del generale Diaz

alle truppe francesi

PARIGI, 27. — Il generale Diaz, in occasione del rimpatrio delle truppe francesi dall'Italia ha inviato al generale Crefic, loro comandante, la seguente lettera:

«Vi prego di voler porgere alle truppe della brigata mista, rappresentante delle gloriose divisioni, venute sul nostro fronte, il saluto che loro rivolgo a nome dell'esercito italiano.

« Le truppe francesi in Italia adempirono magnificamente il loro compito in intima comunione di fede e di azione con le truppe italiane. Le colline contese dell'altopiano di Asiago e dei campi di battaglia del Veneto furono testimoni del valore e dell'abnegazione dei soldati francesi. Durante le lotte ardenti si è rinsaldata la forza di ideali di libertà e di giustizia che francesi ed italiani, combattendo a fianco a fianco, avevano gà difeso quando l'Italia ha conquistato con le armi la sua indipendenza.

« Il sangue che è stato nuovamente versato ora dai soldati delle due nazioni durante le battaglie che hanno condotto l'Italia alla vittoria costituirà per l'avvenire un vincolo fraterno e indissolubile.

«Il saluto che l'esercito italiano invia ai valorosi compagni d'arme francesi vuol essere una nuova sincera affermazione di amicizia ed ha rivolto con la certezza che le due nazioni sorelle come sul campo di battaglia saranno egualmente unite nelle opere di pace».

=*=

Clemenceau visita le terre liberate della Somme

PARIGI, 28. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, accompagnato da Lebrun, Klotz, Clavelle e Loucheur ha visitato ieri il territorio liberato della Somme, acclamato dalla popolazione riconoscente, la quale ha affermato la volontà di restituire il paese all'antica prosperità. Egli si è recato a Peronne, Villers, Carbonell e ad Amiens.

+*+

NUOVE TESTIMONIANZE DI AFFETTO FRA I SOVRANI D'ITALIA E DEL BELGIO

BRUXELLES, 28. — Il Re Alberto inviò al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Ringrazio Vostra Maestà di aver permesso che i suoi valorosi soldati partecipassero alla rivista del 22 luglio. Il popolo belga è stato felice, acclamandoli, di testimoniare alla nobile Italia la sua ammirazione e la sua amicizia».

Il Re Vittorio Emanuele ha così risposto:

« Sono profondamente commosso dell'accoglienza che il popolo belga ha fatto ai soldati italiani che hanno avuto l'onore di essere passati in rivista da Vostra Maestà. Ringrazio sinceramente lieto di vedere in questa manifestazione novella prova dei legami di simpatia che uniscono i nostri due paesi».

Postille alla vita

La parola dei combattenti

Il manifesto rivolto al Paese dalla Associazione Nazionale dei combattenti contiene le parole più italiane che siano state pronunziate in questo tumultuoso periodo di transizione fra la guerra e la pace e di vigilia elettorale. Chi aveva fatto l'abitudine alla monotonia stereotipa dei sonniferi congressi italiani, era rimasto un po' sbigottito davanti alla irruenza tempestosa del congresso tenuto a Roma dai combattenti: non si comprendeva, da molti, che quel movimento era simile al tumulto dell'acque che stiano per imboccare la loro via diritta fra la disciplina degli argini.

Ed ecco che i combattenti, fra il contrasto di diverse e avverse correnti, si sono defintivamente orientati verso un'azione di politica interna che, astraendo dalle viete formule dei sorpassati partiti politici, non si pone limiti nel propugnare le più audaci e democratiche riforme sociali, vuol sottrarre il proletariato al dominio czaresco dei suoi capi attuali, vuole purificare l'ambiente nazionale, vuole, sopratutto, salvare il patrimonio morale che l'Italia ha conquistato con la guerra. Questo programma di fede viene a buon punto, mentre la «Stampa, l'«Avanti!» e il «Resto del Carlino» in un patetico terzetto, modulano le prime note di un osceno idillio elettorale.

Si prepara l'alleanza di tutte le forze retrograde per sbarrare il passo al Paese che vuole avanzare: si prepara la solenne riabilitazione di partiti e di uomini che attendono e sperano la loro fortuna da qualche disillusione nazionale. Non prevarranno.

Spetta ora alla dormiente borghesia destarsi allo squillante richiamo dei combattenti che dichiarano di non ambire a monopoli. E' tempo di gettare sul rogo idee e uomini sorpassati e di seguire l'invito e il monito della giovinezza.

Ipse

+*+

All'Assemblea di Weimar

I bavaresi e l'ex Kaiser — L'Annover indipendente — a lotta contro il capitalismo.

ZURIGO, 27. — Si ha da Weimar: Nella seduta pomerid. di ieri il dep. Erxberger del partito popolare bavarese, ha detto chè non vede vi sia nulla di male nel fatto che l'ex-Imperatore sia chiamato a rendere ragione del suo operato.

L'oratore, continuando, ha detto che non fu la mancanza di munizioni a causare la disfatta dell'esercito tedesco, bensì il contrasto tra ufficiali e soldati. Ha concluso, invitando la destra a rinunciare alla politica dispotica e la sinistra alla politica di violenza, affermando che una collaborazione sarà possibile.

Si è alzato quindi il deputato Löndell dell'Annover orientale tedesco, il quale ha parlato in favore dell'autonomia dell'Annover.

Wels, socialista, ha detto che tutto l'Impero ha giudicato i pangermanisti La politica socialista vagheggiò una soluzione pacifica e determinò l'offerta franco-inglese per il tramite della Santa Sede. Il governo si mostrò incapace e ruppe i ponti così che si dovette uscire da un mare di sangue. L'oratore ha soggiunto che se Hause conobbe questi fatti e li nascose al popolo si rese complice. Wels ha continuato: La nostra politica estera deve innanzi tutto ispirarsi alla fiducia. La politica estera deve proteggere le minoranze, deve essere la politica della società delle nazioni. La vittoria della società delle Nazioni e l'annullamento dell'imperialismo è la vittoria dei pacifisti. Essa è la vera rivoluzione senza spargimento di sangue. Noi non vogliamo fare una politica estera sul modello di quella interna. La lotta contro il capitalismo dovrà in avvenire essere sostenuto dagli inglesi e dagli americani e grazie alla organizzazione della internazionale operaia l'ideale della Società delle nazioni sarà realizato quando la Germania sarà ammessa a farne parte.

+*+

La soppressione dell'ufficio invenzioni e ricerche

ROMA, 28. — A datare dal 15 corrente l'on. sen. Conti sottosegretario di stato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e della aereonautica ha soppresso l'ufficio invenzioni e ricerche. In seguito a ciò il servizio concernenti i permessi di esportazione di brevetti, prima di competenza del predetto ufficio passerà al ministero della guerra (direzione generale genio e artiglieria), al quale d'ora innanzi dovranno essere rivolte le relative domande.

Il Re per i danneggiati dal terremoto

ROMA, 28. — Sua Maestà il Re che si trovava fra le nostre truppe lungo la linea di armistizio nei giorni del terremoto in Toscana ha fatto rimettere al presidente del Consiglio lire 30 mila a favore dei danneggiati.

Nulla ancora di fatto per le nostre questioni

ROMA, 27. — Secondo le notizie da Parigi la questione adriatica è ancora lungi dalla sua soluzione. Wilson, tornando in America, ha lasciato ai suoi rappresentanti istruzioni tassative nel senso di non consentire mutamenti del suo ben noto programma, che consiste nel fare di Fiume una città libera con una parte dell'Istria orientale, con la ferrovia, col porto e senza privilegi per l'italianità della città e nel ricusarci ogni soddisfazione in Dalmazia, salvo una autonomia per Zara e l'annessione di qualche isola del gruppo delle Curzolane. I tentativi dell'on. Tittoni presso i delegati americani a Parigi per indurli ad accettare un'altra soluzione consistente nel fare di Fiume e della Dalmazia due Stati liberi con serie garanzie per gli Italiani della città, sono risultati inutili. E Wilson dall'America fa sapere che non muta avviso.

Quanto alla Francia, i colloqui dell'on. Tittoni col signor Clemenceau non avrebbero approdato a nulla di positivo, mentre i delegati inglesi si sono mostrati pressochè indifferenti, tanto che il nostro primo delegato ha risoluto di andare a Londra per parlare direttamente a Lloyd George e, possibilmente, indurlo a prendere parte attiva al negoziato. L'on. Tittoni vorrebbe poter concordare un progetto con la Francia e con l'Inghilterra per potere poi premere sull'America; ma siamo ancora nel vago e di positivo non vi è che la ostinata resistenza della delegazione serbo-croata-slovena, che pretende l'annessione alla Jugoslavia d iFiume e di tutta la Dalmazia. Non riuscendo a concordare un progetto transazionale onorevole per l'Italia, l'on. Tittoni tornerebbe, come è stato detto nei giorni scorsi, al Trattato di Londra; ma in questo caso bisognerebbe contentarsi della firma della Francia, dell'Inghilterra e del Giapone che quel Trattato impegna mentre non si avrebbe l'adesione dell'America.

Taluni corrispondenti affermano che l'assenso di Wilson alla combinazione finanziaria preparata tra il Governo italiano e l'alta Banca americana non verrebbe dato se non ove l'Italia accettasse per l'Adriatico la soluzione che lo stesso Wilson vuole imporre. Noi non sappiamo se effettivamente le cose stanno in questi termini, ma in questo caso risulterebbe sempre più evidente l'incoerenza della politica del Presidente Wilson, il quale da un lato consente al Giappone di annettersi lo Shan-tug con trenta milioni di Cinesi, mentre non permette all'Italia di annettersi Fiume con trentamila Italiani. Del che il Senato americano non manca di rimproverare il Presidente, che si giustifica di aver dovuto cedere essendo la Francia e l'Inghilterra legate da un impegno preciso col Giappone come se anche nel caso della sistemazione adriatica, quelle due Potenze non fossero legate da un trattato con l'Italia; trattato che Wilson si ostina a non voler riconoscere.

Per la questione dell'Asia Minore non vi è nulla di fatto poichè Wilson ha dichiarato alla Conferenza di procrastinare ogni soluzione definitiva fino a quando l'America non abbia deciso di accettare, o meno, un mandato in Anatolia. Frattanto tra l'on. Tittoni e il signor Venizelos pare si sia tracciata la linea di demarcazione tra l'occupazione ellenica e l'occupazione italiana nel vilajet di Aidin; linea che è presso a poco quella del fiume Meandro. I Greci si sarebbero rassegnati di fronte alla sanguinosa resistenza della Turchia e all'astensione dei Francesi e degli Inglesi a circoscrivere la loro occupazione entro il Sangiaccato di Smirne, mentre il resto del vilajet di Aidin sarebbe occupato dagli Italiani. Ma quanto ad andarsene da Smirne il signor Venizelos non vuol saperne, a meno che non provvedano alla bisogna i Turchi che concentrano grandi forze contro i Greci. Ad Atene regna viva agitazione perchè la sventura di Smirne ha già assorbito circa cento mila uomini e minaccia di impegnare la maggior parte delle energie militari elleniche, e i partiti contrari al signor Venizelos si agitano contro la sua megalomania, mentre il Governo si difende collo stato d'assedio.

Per quanto riguarda le questioni coloniali, la Francia persiste nel rifiuto di Gibuti, mentre sembra consentire a qualche concessione nell'« hinterland » tripolino; ma anche su questo punto nulla vi è di fatto.

Questa è la situazione a Parigi, sostanzialmente identica a quella con cui doveva lottare la passata Delegazione.

L'on. Tittoni ha indubbiamente ripreso contatto cogli Alleati studiandosi di restituire alle cose una certa cordialità, ma fino ad oggi tutto ciò non ha portato a nulla di positivo e le posizioni sono rimaste sostanzialmente immutate.

Il Ministro del Tesoro, on. Schanzer, si trova a Parigi per discutere coi rappresentanti dell'alta Banca americana e probabilmente andrà anche a Londra, ma non si sa ancora se si recherà in America. La situazione finanziaria dell'Italia, al pari del resto di quella degli altri Alleati, richiede speciali cure e consiglia accordi col capitale americano, donde il tentativo dell'on. Tittoni di cercare una soluzione del problema adriatico tale da poter essere accettata anche da Wilson. Ma si vuole, naturalmente, una soluzione onorevole che corrisponda alla frase detta dal Presidente del Consiglio, on. Nitti, ai Dalmati. La frase è questa: « In ogni caso non consegneremo gli Italiani di Fiume e della Dalmazia ai Jugoslavi ».

A quali estremi è ridotta la Russia dal regime comunista

Documentazioni ufficiali bolsceviche

BERNA, 27. — Non c'è bisogno di interrogare gli avversari di Lenin e di Trotzki per convincersi dell'intollerabile esistenza del popolo russo: basta seguire con una certa attenzione le pubblicazioni delle « Isvestia », giornale ufficiale dei commissari bolscevichi e della « Torgovo Promychlennaia Gazeta » (Giornale del commercio e dell'industria), giornale ufficiale economico dei Soviet, e si avrà in tal modo un'idea approssimativa di quel che sia la vita in Russia sotto il regime comunista dei Soviet.

Nei giornali citati troviamo ad ogni passo documentazioni della insufficienza degli approvvigionamenti nelle capitali e della mancanza di tutto nel Paese; vi si apprende, settimana per settimana, ciò che viene distribuito alla popolazione; si leggono decreti coi quali, vista la situazione disperata, passando sopra ai precedenti inderogabili disposizioni, i commissari del popolo autorizzano la libera entrata nelle capitali di una certa quantità di farina, mentre precedentemente facevano spietatamente fucilare tutti i « miechetchniki » (coloro che trasportavano in città sacchi di provviste che non ottemperavano alle draconiane disposizioni del Soviet.

In seguito a questi ultimi decreti vi furono di veri esodi in provincia di delegazioni di operai, di Associazioni di impiegati, che andavano in cerca di provviste. Però la maggior parte di queste delegazioni tornarono a mani vuote, sia che non avessero trovato nulla in distretti già spogliati, sia che urtassero contro proibizioni dei Comitati e Consigli regionali. Per dare qualche soddisfazione a queste delegazioni si dovette ricorrere agli «stocks» esistenti a Mosca, a rischio di compromettere l'equilibrio degli approvvigionamenti per l'avvenire. Tuttavia, solo mercè il commercio clandestino dei « miechetchniki » la popolazione è riuscita sin qui a nutrirsi.

Attualmente — scrive sulla « Gazzette de Lausanne » un reduce dalla Russia — tutti sono talmente indeboliti dalle privazioni e dalle epidemie che i chirurghi hanno rinunciato ad ogni operazione. L'inverno scorso i medici erano obbligati a prescrivere quattro o cinque rimedi, a scelta dei malati, perchè i farmacisti avessero il modo di fornirne uno, data la penuria dei medicinali. Basta girare per le strade per constatare come sia spaventosamente magra la maggioranza della popolazione.

Poichè tutto è stato nazionalizzato, per comperare qualunque cosa bisogna perdere ore ed ore dinanzi ai negozi, con qualunque tempo e con qualunque temperatura (quest'inverno si sono avuti 25 gradi sotto zero). Chi muta di abitazione deve aspettare spesso più di un mese per avere le nuove tessere, ed in questo frattempo non può acquistare nulla. I Soviet hanno aperto delle trattorie popolari per la povera gente ma non di rado (in occasione di feste) le trattorie chiudono e tutta quella gente che le frequenta resta senza mangiare.

E' noto che la popolazione è divisa in quattro categorie per la distribuzione dei viveri, e che la guardia rossa e gli operai hanno diritto ad un massimo di razione ed i borghesi ad un minimo. Pure la stessa guardia rossa si lamenta del trattamento che le si fa, e si sono avuti spesso degli ammutinamenti di protesta contro la insufficienza o la pessima qualità del vitto. L'abbondanza regna, invece, alla « Tcherezvycheika » (Commissione per la lotta contro la contro rivoluzione), specie di Comitato di salute pubblica, che ha il diritto di perquisire, arrestare e massacrare, senza dover rispondere a nessuna autorità.

Le aggressioni nelle strade sono diminuite da un po' di tempo, ma per la semplice ragione che nessuno porta più danaro addosso. Vi è stato però un attacco a mano armata contro la Legazione di Norvegia a Pietrogrado. Vi è stato un tempo in cui la guardia rossa arrestava e frugava per la strada tutti coloro che portavano un pacchetto. Nelle case si doveva essere sempre pronti a ricevere visita di delegati operai che vi intimavano di cedere loro la vostra abitazione; di soldati rossi che venivano a compiere una perquisizione; di delegati della Tcherezvvcheika. Nelle strade si leggono le liste delle persone giustiziate il giorno prima.

La cosidetta dittatura del proletariato si esercitava sopra tutto in nome della popolazione operaia. Ora, secondo Rubakin, questa popolazione costituisce, famiglie comprese, il 15-20 per cento del totale. Togliendone i numerosi operai ancora attaccati alla terra e che tutti gli anni si recano al loro villaggio per coltivarla, si arriverà ad una proporzione considerevolmente più esigua.

L'industria non produce più quasi nulla, perchè l'operaio lavora pochissimo e ha salari enormi, le materie prime ed combustibili mancano. I rapporti dei commissari delle comunicazioni constatano lo stato disastroso in cui si trovano le ferrovie, e mostrano la proporzione sempre più infima delle locomotive e dei vagoni che possono essere ancora utilizzati. Il numero dei treni è fortemente diminuito ed i viaggiatori attengono giornate intere nelle stazioni per partire. Un treno di lusso, però, fa servizio tra Mosca e Pietrogrado per coloro che possono pagare 110 rubli il posto e per le personalità ufficiali.

Le sommosse dei contadini in molti distretti, sommosse che hanno dovuto essere soffocate col ferro e col fuoco, dimostrano la ostilità delle campagne verso il regime attuale. Questo regime, che vive sulle riserve lasciate dal capitalismo, crollerà quando le avrà tutte sperperate. Allora la popolazione, affamata e priva di tutto, sarà obbligata ad uscire dal suo torpore per ricominciare a lavorare e produrre.

Il partito liberale italiano ed il suo atteggiamento nell'ora presente

ROMA, 26 — (Ands) — Fiorino Fiorini, membro della Direzione del partito Liberale Italiano, al quale abbiam chiesto quale fosse l'atteggiamento del partito in quest'ora grave(ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Troppo diffuso è l'equivoco in cui cadono tutti coloro che credono di poter identificare il nostro partito con le camarille e le clientele personali, che abusando, in tempi ormai sorpassati della disorganizzazione in cui esso viveva, si sostituivano ai suoi organi, legittimi ed in loro vece operavano per la tutela e lo sviluppo di interessi i quali troppo spesso erano in contrasto con quelli del paese, e con atti che nonsempre erano ispirati ai sani principi della libertà che costituivano la base della Idea Liberale.

Noi non siamo un partito di minoranza, di critica e di opposizione sistematica e di teoretici; invece noi non rifuggiamo dall'assumere, ove occorra, le responsabilità del governo, e com'è naturale, le ricerchiamo perchè siamo un partito di realizzazione. — Perciò la nostra disciplina deve essere intesa, principalmente, in linea morale ed ideale, riferirsi molto più ai fini che ai mezzi.

Trattandosi di un partito che può ad ogni momento trovarsi nella necessità di assumere direttamente il potere, il nostro programma è naturalmente molto vario, dovendosi in esso tener presente le numerose e complesse necessità di una grande Nazione. Il pensiero liberale però può essere sintetizzato nel definirlo tendente a conseguire per ogni cittadino le supreme garanzie per il diritto alla vita ed al libero sviluppo individuale. — Il Partito riafferma la sua fede nell'attuale costituzione sociale, la cui base risiede nella famiglia e la cui massima espressione è lo Stato Nazionale inteso anche esso quale elemento costituente dalla umanità civile.

La proprietà individuale è naturale caposaldo economico del principio liberale che riconosce ad ognuno il diritto di conservare e risparmiare per sè e per i suoi il frutto del proprio lavoro. Essa però non può intendersi come un privilegio riservato a pochi, ma come una funzione sociale per la quale il numero dei proprietari dovrà sempre aumentare. Il Partito perciò incoraggerà la creazione e lo sviluppo della piccola proprietà ed il frazionamento della grande.

Il Partito nella sua stragrande maggioranza è ostile al governo capitanato dall'onorevole Nitti, e se qualche deputato aderente ha all'ultima ora creduto di poter concedere a questo governo il suo voto favorevole, allo scopo di evitare una crisi in un momento critico della vita nazionale, così all'interno come all'estero, ciò non vuol dire affatto che sia mutato l'atteggiamento del Partito di fronte al Ministero.

In rapporto alla politica estera il partito rimane intransigentemente vigile e pronto per reclamare l'integrale rivendicazione dei diritti Italiani.

All'interno, si reclama insieme ad una politica di libertà la vigile tutela dei diritti singoli e collettivi con l'impedire ogni sopraffazione ed ogni coercizione, da qualunque parte essa possa venire; che la tutela della libertà di sciopero sia integrata con quella libertà di lavoro; che si promuovano con ogni mezzo l'aumento della produzione locale alle importazioni dall'estero per ottenere la graduale riduzione del costo della vita.

Sulla riforma elettorale, il partito la crede necessaria allo sviluppo della vita politica delle masse.

Anzi, il partito ritiene indispensabile un maggiore allargamento delle circoscrizioni.

In onore del Comandante della Terza Armata

VENEZIA, 28. — Il Duca d'Aosta, dopo avere risposto al sindaco, rivolge alle donne di Venezia ed al popolo di San Marco il commosso ringraziamento, auspicando alle feconde opere di pace che faranno — egli dice — questa nostra Italia più bella per i sacrifici compiuti, più bella per la sua gloria, più bella per la sua grandezza. Le parole del Duca, interrotte da frementi applausi, sono alla fine salutati da generali entusiastiche ovazioni. Viene quindi consegnati alla forza armata il gonfalone della città di Venezia. Il duca riceve in consegna la riproduzione dei quattro cavalli di San Marco dono delle donne di Venezia. In fine S. A. R« il duca ha distribuito dei buoni del tesoro ai mutilati della terza Armata che maggiormente si resero meritevoli rivolgendo affabilmente a ciascuno parole di lode e rievocando ricordi ed episodi insieme vissuti nelle aspre battaglie. La cerimonia è terminata alle ore 20 tra le acclamazioni della folla al duca che è rientrato a palazzo reale.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le piccole verità sui risarcimenti dei danni

Ci scrivono: 27: Nel dicembre 1917, avendo ancora il più chiaro ricordo di quanto abbandonai in casa mia, compilai assieme alla mia signora l'inventario di tutti gli oggetti mobili abbandonati precipitosamente nella casa stessa la notte dal 26 al 27 ottobre dello stesso anno ed all'Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase, della quale sono socio, inviai la denuncia dei danni sull'apposita scheda, denuncia che venne approvata completamente dalla Commissione tecnica della Associazione stessa nel gennaio 1918. Nel maggio scorso il Comitato Parlamentare Veneto, in seguito a mia richiesta, mi inviò il Testo Unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra e il Regolamento per la parte relativa alle attribuzioni degli intendenti di finanza.

Attenendomi scrupolosamente a quanto è stabilito tanto dal Testo Unico quanto dal Regolamento il 14 giugno u. s. inviai all'Ill.mo Signor Intendente di Finanza di Udine in plico raccomandato:

a) il modulo regolamentare e debitamente redatto:

b) un inventario dettagliato e separato di tutti i beni mobili che conteneva la mia casa ripartito per categorie con descrizione e valutazione dei singoli oggetti indicando per ciascuno di essi il valore preesistente, il deprezzamento per vetusta, il valore residuo, quelli dei mobili, deteriorati o non, rimasti e l'ammontare del danno;

c) un secondo inventario dettagliato identico al primo, ma senza prezzi, controfirmato da quattro testimoni, i quali avendo frequentato la mia casa per più anni, asseriscono che in quel la il 26 ottobre 1917 si trovavano tutti i mobili elencati;

d) un verbale del R. Pretore di Cividale dal quale risulta che nella mia abitazione ben poco è rimasto;

e) una lettera della Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase con la quale mi comunica che per due anni pagai la mia quota proporzionalmente alla denuncia fatta.

L'articolo 3 del Regolamento stabilisce che l'intendente di finanza, ricevuta la domanda:

a) ne dà avviso « entro otto giorni» all'interessato e nello stesso termine chiede d'ufficio il certificato del casellario giudiziario e quello di cittadinanza o di sudditanza coloniale al nome dell'istante.

b) compie tutti gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura della indennità, assumendo tutte le informazioni che ritenga necessaria anche per le autorità civili o militari o a mezzo di esse;

c) determina l'ammontare dell'indennità tenendo conto delle concessioni eventualmente fatte dallo Stato in qualsiasi forma per risarcire la perdita, la distruzione totale o parziale o il deterioramento delle cose mobili od immobili alle quali si riferisce la domanda di indennità.

L'art. 7 del regolamento stesso dice: « Se l'Intendente di finanza non riconosca dovuta l'indennità, rigetta la domanda con provvedimento notificato « entro cinque giorni all'interessato. Questi può proporre la domanda nel termine di trenta giorni da quello della fattagli notificazione davanti alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra ».

Sono quaranta giorni trascorsi da quello che inviai la domanda per essere risaercito dei danni di guerra, ed ancora non so se la domanda stessa è stata o no accolta favorevolmente !!!

Il nove di questo mese, in seguito alle disposizioni emanate dal Ministro per le terre liberate e dirette agli intendenti di finanza per concedere anticipi ai danneggiati, inviai un'altra lettera raccomandata al signor Intendente di Finanza di Udine, pregandolo di concedermi il minimo dell'anticipo sull'indennità totale.

Silenzio completo ed assoluto!!

Ora domando e dico:

Le disposizioni contenute nel Testo Unico approvato con Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919 N. 426 sono ancora in vigore?

E se non lo sono perchè S. E. il Ministro per le terre Liberate non rende noto a migliaia e migliaia di profughi che tutto hanno perduto, ma non il sentimento patriottico, per mezzo della stampa le nuove disposizioni per essere una buona volta risarciti dei danni di guerra?

E se lo sono perchè i Signori Intendenti di Finanza non si attengono scrupolosamente ad esse?

Sono otto mesi che si attende!

Un profugo

Abbiamo presentato alla pubblica discussione questa lettera di un profugo in cui si racconta, veritieramente dobbiamo credere, data la rispettabilità dell'autore della medesima, la storia di una domanda e la vana attesa di una risposta dopo 40 giorni. Saranno i soliti impacci burocratici. Non sappiamo poi perchè l'autore della lettera creda che sia un documento la ricevuta dei pagamenti fatti dalla Associazione fra proprietari. Questo sodalizio non ha affatto carattere ufficiale: all'Intendenza non può importare che uno abbia pagato o no all'Associazione dei proprietari; basta che sia in regola il resto. —

Ad ogni modo sarà bene, anzi necessario, che sia pubblicato un chiaro e preciso «vademecum», secondo le ultime definitive disposizioni, per il danneggiato che domanda o ha domandato il risarcimento. Perchè non si accinge a questa propaganda l'Associazione dei proprietari, che deve avere raccolto un fondo cospicuo per aiutare i danneggiati a mettersi sulla buona strada, per non lasciarli smarrire nel labirinto della burocrazia per rendersi utile, in modo più pratico e tangibile, che non con le circolari che pochi leggono e che adesso non vengono neanche più mandate per comunicazione a quei giornali che le pubblicavano gratuitamente.

DA RESIA

Assemblea di Sindaci. — Ci scrivono 25: Martedì p. p. si tenne in questo comune una riunione di Sindaci di questo Mandamento per trattare circa l'esecuzione dei lavori stradali ed edilizi più urgenti per sedare il malcontento popolare, derivante dallo stato di disoccupazione che tormenta queste classi operaie.

Intervenne alla riunione l'on. Michele Gortani che promise tutto il suo appoggio presso il Comitato Provinciale dei lavori e presso il Ministero allo scopo di sollecitare l'esecuzione delle opere progettate.

L'assemblea espresse poi unanime il voto, che era nel cuore di tutti, per la sollecita ricostruzione del disgraziato paese di Pontebba augurando al suo rappresentante che il Governo riconosca la più volte reclamata urgenza delle promesse riparazioni.

Tutti i Comuni del Canal del Ferro erano rappresentati nelle persone degli intervenuti e cioè: l'avv. Giuseppe Nais per Moggio, il sig. Balcani Micossi Erasmo per Pontebba, il sig. Rizzi Mario, segretario di Dogna, in rappresentanza di quel comune, il signor Della Mea Giacomo sindaco di Raccolana, il sig. Longhino Vittorio Em. sindaco di Chiusaforte, Zuzzi Aristide sindaco di Resiutta; Di Lenardo Antonio rispettivamente sindaco ed assessore di Resia. — L'ingegnere sig. Pietro Del Fabbro di Osoppo intervenne per dare le necessarie istruzioni e dilucidazioni circa i progetti da eseguirsi. La seduta si svolse animata nella sala Consigliare e dopo matura discussione si deliberò di iniziare subito pratiche per ottenere che siano ripresi i lavori stradali di Comunicazione fra la Sella di Carnizza-Uccea e Zaga con un allacciamento Carnizza - Monte Chila - fondo Valle Resia.

Tali comunicazioni sono essenziali per i bisogni del traffico fra i paesi dell'Alto Isonzo e della Carnia, e Canal del Fero, nè si può in nessun modo consentire che opere stradali, già iniziate ed in buona parte costruite, possano abbandonarsi e per tal modo inutilizzarsi con danno gravissimo per lo Smunto Erario e più ancora per gl'interessi locali, specie quando si pensi che nel caso nostro si tratta di opere costosissime e che quindi parecchi milioni resterebbero completamente sprecati.

Si deliberò quindi di affrettare le pratiche per la costruzione di strade interne dei vari Comuni (comunicazione fra il capoluogo di Prato e le frazione di Gniva, Oseacco e Stolvizza in Val Resia strada detta di « Patocco » a Raccolana, strada Moggio Valdasso Pontebba - Celeschiatis ecc.) — E per le opere di carattere igienico (acquedotti, cimiteri fognature ecc.) si stabilì di far compilare senza indugio i progetti e di chiedere i mutui di favore al Ministero. Così per le scuole, approfittando delle recenti agevolazioni si chiederà il finanziamento dei lavori sul fondo dei 500 milioni disposti sino dal 1914.

Quanto agli indennizzi per danni di guerra si chiarirono alcuni dubbi relativi alla forma estrinseca delle domande e si deliberò di invitare la popolazione a sollecitare l'inoltro all'Intendenza di finanza in attesa che le norme recentemente emanate consentano la presentazione delle istanze agli agenti delle Imposte cui è defe rita la facoltà di concordare indennizzi fino a 25 mila lire.

La simpatica riunione si sciolse, dopo l'usuale refezione all'Albergo Giusti « Stella d'oro » facendo voti che il Governo non opponga ulteriori ritardi al finanziamento di questi lavori la cui esecuzione si impernia sopra una questione fondamentale: si vuole la tranquillità e la calma in questi paesi? Ebbene, si dia subito lavoro a tutti e si sopprima il vergognoso e dannosissimo sistema dei sussidi ai disoccupati! Così e non altrimenti!

Il nuovo Calmiere. — Il Sindaco, sentiti gli esercenti del Comune, ha pubblicato il seguente calmiere:

Farina gialla al Kg. 0, 65 — Pane id. 0,80 — Caffè Santos id. 12 — Caffè Portorico- S. Domingo id. 12,40 — Caffè tostato id. 15.50 — Riso id. 1.10 — Crusca id. 0,50 — Formaggio molle Resiano id. 7 detto schipi — Formaggio commerc. stagionato id. 10 — Vecchio Parmig. e Regg. id. 12 — Granone id. 0.55 — Lardo 8,25 — Olio d'oliva in latte da Kg. 1 L. 6,30 — Olio in fusti a damigiane id. L. 6 — Olio di qualità diversa id. 5,50 — Pasta in sorte id. 1.20 — Pepe id. 16 —Latte condensato in baratt. 2, 50 — Strutto al Kg. 8,20 — Tonno all'olio sciolto id. 9 — Zucchero comune id. 5.10 — Candele id. 5.50 — Concentr. doppio Pomodoro id. 4 — Patate id. 0,50 — Acciughe salate sciolte e senza testa id. 6 — Cipolle al Kg. L. 0,70 — Mortadella al Kg. L. 15 — Burro nostrano id. 10 — Baccalà Merluzzo id. 4,50 — Latte al litro L. 0,80 — Uova l'una 0,40 — Fagiuoli da L. 0.60 a 2.50 al K — Sapone da bucato da L. 4 a L. 5.

Carni bovine ed ovine: — Parti anteriori al Kg. L. 7 — Parti posteriori id. L. 6.50 — Giunta ed ossa: un terzo del peso totale. — Vino per esportazione (9-10 gradi) L. 2,60 al litro.

Come si vede è un calmiere che...... calma poco il caro-viveri.

Tuttavia, benchè i prezzi risultino realmente superiori a quelli adottati in tutti gli altri Comuni e di cui si ha finora conoscenza, qualche negoziante ha creduto non essere reato previsto dai decreti il rifiutare la merce ai richiedenti, merce che viene nascosta nelle cantine o nei solai. Qualche altro, « anche » nella frazione di Oseacco, s'infischia di calmieri e continua a vendere ai prezzi di prima! Ma Santo Iddio! Se questo benedetto calmiere fu appunto composto dagli stessi esercenti riuniti in assemblea col Sindaco, perchè dovrebbero violare i limiti dei prezzi da essi medesimi fissati?

E' un'enormità che non si deve tollerare, e la Commissione di vigilanza, testè nominata, sorvegli e denunci i contravventori!

Nascondere e sottrarre al consumo merci di prima necessità è reato punibile a sensi del D.L. 6 maggio 1917 N. 740, e così pure costituisce reato il vendere merce di comune e largo consumo a prezzi superiori al limite fissato (art. 10 citato decreto).

I consumatori si lagnano e protestano. Chi ne ha il dovere provveda.

Un operaio.

DA LATISANA

Ufficio per le denuncie Una grande festa. — Ci scrivono 27: Sotto la direzione dell'ing. Bertoni Guido, domani si aprirà l'ufficio di consulenza e allestimento denuncie per risarcimento danni di guerra.

L'ufficio stesso sarà ramificato a quanto pare nei comuni del Mandamento che sotto l'egida dal Ing. Bertoni avrà effetto benefico e i danneggiati conseguiranno sicuramente il loro scopo.

— Sono in progetto nuovi avvenimenti per Latisana e quanto prima ci viene assicurato che vi saranno corse ciclistiche, podistiche, tombole, pesca di beneficenza, ballo; e si crede anche regate a scopo di beneficenza.

A proposito verranno diramati inviti per l'intervento dei cittadini e perchè la festa abbia il buon esito desiderato.

Plaudiamo i promotori e daremo a suo tempo il programma.

DA RIVE D'ARCANO

Furto d'una bicicletta. — Ci scrivono 27: Nell'officina meccanica testè ricostituita di proprietà di certo Pinzano Angelino da Rodeano, venne, la notte scorsa, per opera di ignoti, perpetrato, il furto di una bicicletta del valore approssimativo di lire trecentocinquanta.

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI

avverte che, per comodità della sua affezionata clientela ha istituito un ufficio recapito nel centro della città, in Via Manin N. 5 (di fronte al Ristorante Manin ex - Puntigam) dove i Sigg. Clienti potranno rivolgersi per la trattazione degli affari, acquisti, commissioni, ecc.

Ringraziamento

La famiglia Gervasutti ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo alla salma della loro cara

CELIDA

Scuola tecnica paregg. di Tolmezzo (Udine)

(Prossima a regificarsi)

A tutto il 15 Agosto 1919 è aperto il concorso alle Cattedre di italiano, francese, storia e geografia, matematica e scienze naturali. Stipendio ed aumento di legge. Documenti d'uso. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

nel locale ANGELO VIANELLO presso la stazione ferroviaria, si vende **CARBONE DI PURO FAGGIO** di 1a qualità, al minuto e ingrosso.

Prezzi di massima convenienza.

De Puppi co. Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio

MACCHINE CUCIRE MAGLIERIE SCRIVERE

Armi - Biciclette

Prossimo arrivo CASSE FORTI

DA PALMANOVA

Per l'Associazione dei combattenti. - Ci scrivono 28:

L'Associazione Nazionale dei combattenti compie un vero dovere di gratitudine verso il 40.o autoreparto, ufficiali e truppa indistintamente, per la opera benefica compiuta a favore dell'Associazione stessa, devolvendo gli introiti ricavati dalla geniale festa sportiva tenuta domenica 27 corrente nell'interno della sede dell'Autoreparto a beneficio della Associazione che raccoglie sotto le sue ali le vere forze vive d'Italia: quelle dei combattenti.

Non possiamo fare a meno di citare i nomi di coloro che maggiormente contribuirono allo scopo benefico: in primo luogo quello del tenente Mario Pezza, ideatore, anima e vita della bella manifestazione sportiva: quello delle gentili signorine Maria Malisani, Ester Montanari, Rina Ronzoni, Nicolina Rossini che si prestarono con tutto l'animo per la vendita di bandierine, cartoline e fiori al pubblico che, con tanta larghezza, diede il suo obolo.

L'incasso, veramente insperato, raggiunse la somma di lire 364.20 che serviranno per dare incremento alla sana, nascitura Associazione. **Ipi.**

La Sezione di Palmanova dell'Associazione Nazionale dei combattenti comunica di avere aperto un ufficio provvisorio presso la sede municipale, secondo piano, dove i soci, gli aderenti, le vedove ed i tutori degli orfani di guerra potranno ricorrere per quanto loro occorra in assistenza legale, amministrativa ed economica.

I mutilati, gli invalidi, le vedove ed i tutori degli orfani di guerra del comune di Palmanova, sono pregati di presentarsi all'ufficio, o di inviare per iscritto quante notizie possano dare sulla loro situazione e chiedere qualsiasi altra cosa loro occorra.

Gli ex prigionieri troveranno, nelle ore di ufficio, aiuto per la compilazione delle domande riguardanti l'indennità di prigionia.

Orario: Tutti i giorni dalle 10 alle 11 — Lunedì e venerdì dalle 13 alle 15.

Il Comitato

DA PORDENONE

Promossi all'esame di maturità. — Ci scrivono 27:

Il giorno 22 del corrente mese ebbero luogo alle scuole comunali di Pordenone, piazzale XX settembre, gli esami di maturità.

Inscritti 21 e promossi 17 dei quali qui sotto diamo l'elenco:

Maschile: Bresin Bruno — Dolcet Giuseppe — Maddalena Carlo — Perulli Virgilio — Redivo Ernesto — Miorin Onorino.

Femminile: Michieli Iole — Bresil Luigia — Ariot Adele — Pasini Paola — Fulvio Teodora - Varischio Angela — De Luca Maria — Venier Ines — Brisotto Emma — Travanut Marcolina Maria e D'Andrea Augusta.

Associazione ufficiali in congedo.

A rappresentante di questa Associazione è stato nominato in questi giorni dalla Presidenza che ha sede in Roma, il cav. maggiore Baldissera, al quale potranno rivolgersi tutti gli interessati del Circondario.

Il restauro della Via Mazzini e del Corso Garibaldi. — Ci scrivono 28:

Oggi sono incominciati i lavori pel riattamento del Corso Garibaldi e di Via Mazzini. La ditta assuntrice dei lavori, mercè il vivo interessamento del nostro solerte Commissario Regio avv. Cavicchi ha aderito di assumere la maggior parte dei nostri operai disoccupati, per il momento, ed in seguito ne assumerà degli altri a seconda del lavoro.

Un arresto. — Ieri nel pomeriggio il nostro maresciallo dei Carabinieri De Bernardin Ettore, dopo breve colluttazione ha tratto in arresto per furto di fieno a danno della contessa Montereale di Fiume Veneto certo Fabbris Fausto di Pordenone.

Denuncia. — Dopo lunghe e faticose indagini, a mezzo del nostro brigadiere dei Carabinieri venne denunciato certo Babuin Luigi di Vallenoncello per furto di foraggi a danno di Martin Giuseppe pure di Vallenoncello.

DA CIVIDALE

Una importante seduta al nostro Comizio Agrario — Ci scrivono, 28:

Ieri alle ore 10 il presidente cav. uff. avv. Nussi, riunì nelle sede municipale gentilmente concessa, i consiglieri del nostro comizio Agrario —Intervennero i sigg. Comm. D. Rubini, il cav. uff. avv. Pollis, il Dott. Dorigo. l'ing. Moro, il Sig. Amedeo Rieppi, il sig. Albini, il maestro Cossio, il Dott. Feletig nella Cattedra di agricoltura e il segretario sig. Lino Marzolini.

Il presidente, dopo aver comunicato che il Comizio Agrario ha perduto ogni cosa nella ritirata, e che oggi, purtroppo trovasi senza l'elenco dei soci, senza locali e senza mobili, espone la necessità di dare nuova vita al nostro amato Istituto, perchè gli agricoltori in questo periodo di ricostituzione abbiano sempre l'aiuto necessario negli acquisti di concimi, di sementi, e di macchine agrarie.

Si delibera quindi di nominare nelle persone dei vecchi amici dell'Istituzione un Comitato di propaganda che funzioni in tutti i Comuni del Mandamento allo scopo di formare subito dei nuovi soci, avvertendo che d'ora in poi il comizio non potrà cedere le merci che ai propri soci.

In seguito, in pieno accordo con la nostra Cattedra di Agricoltura e col Comune per il Consorzio zootecnico, si provvide ad una sede decorosa, con vasti magazzini e uffici; si pensò al modo di provvedere ai mobili e biblioteca, e si decise di aprire la prenotazione, per i soci, delle materie utili per il porssimo autunno.

DA MARTIGNACCO

Festeggiamenti. — Ci scrivono 28:

Il Comitato Centrale dei festeggiamenti nella seduta del 26 corrente ha fissata la data per il 14 e 15 settembre.

Prossimamente verrà pubblicato il programma; questo comprenderà oltre ad una pesca di beneficenza anche un convegno di salariati comunali ed un congresso provinciale di tutte le Società Operaie.

Il Comitato si riunirà continuamente per l'organizzazione della grande festa.

Società Operaia. — Prossimamente si riunirà la Commissione nominata nell'assemblea del 13 corrente per lo studio dello Statuto della Cooperativa di lavoro e di consumo.

Circolo di coltura. — Uno speciale comitato sta studiando le basi per la fondazione di un circolo di coltura, tanto nel capoluogo come nelle frazioni.

DA S. LEONARDO

Per l'inaugurazione della bandiera alla Sezione combattenti. — Ci scrivono 28:

Il comitato per la raccolta dei fondi per l'offerta della bandiera alla locale Sezione dei combattenti ha esaurito il suo compito col concorso di gentili signore dei comuni di S. Leonardo, Stregna, Drenchia e Savogna, la somma raccolta ha oltrepassato ogni aspettativa.

Soltanto nel Comune di S. Leonardo le offerte ammontano a circa seicento lire. Ora il comitato sta elaborando un grande programma di festeggiamenti per l'inaugurazione del vessillo, che probabilmente avverrà il giorno 16 agosto p. v.

Sappiamo che nel programma è inclusa anche una pesca di beneficenza con ricchi doni.

L'on. Morpurgo ha già fatto pervenire alla Presidenza un ricco orologio d'oro.

DA S. DANIELE

Il furto della borsa alla stazione di San Daniele. — Ci scrivono 27:

A proposito della borsa scomparsa dal treno di San Daniele al signor enotecnico Clemente Gilmo riceviamo questi altri particolari che modificano notevolmente il racconto pubblicato ieri dal Giornale.

Non è vero che il signor Gilmo fosse seduto al buffet al momento della sparizione, ma si trovava sul marciapiede, a conversare d'affari con la signora dello stesso buffet e proprio di fronte alla carrozza, dove egli aveva depositato la borsa.

Non è vero poi che la borsa contenesse la somma in danaro di lire 60 mila, ma bensì fra valori, assegni bancari e documenti importanti conteneva certo un importo corrispondente, anzi superiore alle 60 mila lire.

× × ×

DA CERVIGNANO

Passaggio del Duca d'Aosta. — Ci scrivono, 26: Anche Cervignano volle rendere un omaggio di riconoscenza e di affeto al valoroso duce della III.a Armata. A tal uopo il municipio aveva affisso il seguente appello:

Cittadini!

S. A. R. il duca d'Aosta, l'amato Principe, il glorioso Soldato, sciogliendo il Comando della eroica III.a Armata lascia i nostri paesi!

Questa sera passerà col direttissimo delle 18,30 per Cervignano.

Voi tutti, che avete conosciuto ed ammirato il magnanimo duce e che conservate grato ricordo del tempo, in cui Cervignano ebbe l'onore di ospitarlo, accorrete alla stazione a salutarlo ed a dimostrargli il vostro attaccamento, la vostra riconoscenza.

Il Sindaco: **Parmiggiani**

Alle 18 l'Associazione « P. Zorutti » adunava la propria fanfara alla quale si unirono una folla di cittadini con bandiere recandosi alla stazione. Ivi erano già convenute Autorità Civili e militari che saviamente avevano disposto il libero accesso in stazione. In vista del treno la fanfara intonò una briosa marcia; la folla acclamò il virtuoso Principe; e Sua Altezza è già al finestrino del suo vagone-salon tutto lieto e sorridente del gentile pensiero di Cervignano. Gli si accostano le Autorità colle quali s'intrattiene cordialmente mentre il pubblico silenzioso e composto ammira il Glorioso duce della valorosissima III.a Armata.

Il duca s'intrattiene a parlare col Comandante del Presidio Colonnello Chiodo, col Commissario Civile avv. Raimondi e col Sindaco avv. cav. Parmiggiani coi quali s'informa benevolmente delle condizioni di questi paesi.

Intanto vien presentato al Duca, omaggio dell'ufficio recuperi della III.a Armata, un pregievole lavoro, eseguito su un bozzolo, colmo di fiori. Altri fiori vengono presentati a Sua Altezza da un gruppo di signorine.

Al segnale di partenza Sua Altezza, visibilmente commosso, saluta i convenuti, stringendo la mano anche a due bambini del popolo, che unanimi acclamano la Casa di Savoia, l'Italia e il valoroso Comandante la III.a Armata.

Degustate la Birra Paskowski. E' ormai accertato che la Birra Paszkowski confrontata con tutte le altre Birre oggi in vendita trionfa e s'impone. Agente esclusivo pel Veneto GIUSEPPE RIDOMI, - UDINE.

CRONACA CITTADINA

Il disservizio telegrafico e le sue cause

Un telegramma spedito da Venezia della mezzanotte e 20 di ieri (con la fine della relazione delle feste a S. Marco ci fu consegnato alle nove del mattino seguente. L'ufficio di Venezia s'era chiuso per Udine con un altro gesto del disservizio ormai proverbiale.

Ad accrescere nell'ufficio telegrafico nostro questo disservizio è venuto il recente ukase della Direzione Centrale che tolse il filo diretto fra Roma e Udine. La città e la provincia, per la mentalità microcefalica della burocrazia centrale tornarono alle condizioni di prima della guerra. Quell'insigne testone che presiede ai telegrafi italiani non vuol riconoscere che la città di Udine ha acquistato una grande importanza nazionale, essendo la principale città e il centro di una vasta regione di confine che per la sua industria, per il suo commercio, per la sua attività ha bisogno di avere le comunicazioni più rapide con la capitale. - Il ministro non può fare nulla contro il volere di un tale papaverico mandarino. — Udine che per quattro anni è stata la capitale della guerra, che ha creato dentro e intorno a sè un vasto lavoro, che per la ponderosa opera di ricostruzione ha necessità di guadagnare tempo, di non essere fuori d'ogni misura avvilità dagli impacci, le lentezze, le sabotazioni burocratiche deve rimanere, nei riguardi del servizio telegrafico, non più d'un villaggio.

Si potrebbe, se non giustificare, attenuare la triste e odiosa responsabilità di un simile trattamento, qualora la continuazione del filo diretto con Roma richiedesse qualche spesa. Ma nessuna spesa si rende necessaria; basta spostare una spina e l'operazione sarebbe compiuta; Udine tornerebbe parlare con Roma e non sarebbe costretta, come è ora, a fare scalo con trasbordo ingombrante e faticoso, all'ufficio di Venezia.

Bisogna notare che Venezia ha sette fili diretti con Roma — mentre Udine, centro di una regione che ha oltre un milione di abitanti non ne ha alcuno. Domandiamo un po' di giustizia distributiva e nient'altro.

Torneremo sull'argomento.

L'ufficio di collocamento per le provincie di Udine e Gorizia

Domenica nella sede della nostra Deputazione provinciale si sono riuniti i signori:

Rag. Gino Baglioni incaricato della Commissione Intersindacale per gli uffici di collocamento di zona — gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, fiduciario della Confederazione delle Industrie Italiane — Pietro Feruglio, fiduciario della Confederazione generale del lavoro i signori Calligaris cav. Alberto, De Mullitsch Giuseppe, Marsilio cav. Federico e Tonini Giovanni, in rappresentanza dei datori di opere — i Signori Buiatti Amadio, Feruglio Adolfo, Fornasir Antonio e Feruglio Pietro, in rappresentanza dei lavoratori delle Provincie di Udine e Gorizia; fungeva da segretario il segretario della Deputazione prov. dott. Mario Pedrola.

In base al D. L. 17 Novembre 1918 n. 1911 e alla convenzione 7 gennaio 1918 tra la Confederazione delle Industrie Italiane e la Confederazione generale del lavoro, i convenuti hanno deliberato la costituzione dell'Ufficio di collocamento di zona per le Provincie di Udine e Gorizia.

Tale Ufficio si propone: 1) di costituire un organo di raccordo nell'azione degli Uffici prov. e comunali compresi nella zona, comunque costituiti, purchè riconosciuti dal Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. — 2) di operare le compensazioni tra offerta e domanda di lavoro da luogo a luogo, dirigendo l'offerta di lavoro là dove la domanda locale superi l'offerta locale e ciò sempre nei confini della zona, poichè la funzione di stanza di compensazione fra le diverse zone è riservata all'Ufficio Centrale presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro — 3) di indirizzare il funzionamento degli Uffici locali e provvedere alla loro costituzione ove manchino e se ne riconosca il bisogno. — 4) di funzionare come osservatorio per tutte le indagini sulle condizioni di lavoro e sul mercato della mano d'opera nei principali centri industriali del Regno, attenendosi in ciò alle istruzioni generali e speciali che saranno diramate dall'Ufficio Centrale.

Su indicazione delle rispettive rappresentanze Sindacali la Commissione paritetica è riuscita così composta:

Signori: Calligaris cav. Alberto, De Mullitsch Giuseppe, Marsilio cav. Federico e Tonini Giovanni, pei datori di opere; — Signori Buiatti Amadio, Feruglio Adolfo, Fornasir Antonio e Feruglio Pietro, per gli operai.

La Commissione così costituita ha nominato a proprio Presidente il gr. uff. rag. Luigi Spezzotti ed ha deliberato di chiedere il riconoscimento ministeriale a termini del decreto sugli Uffici di collocamento, approvando il Regolamento dell'ufficio.

Era un omonimo

Il ragazzo che porta il nome di Gino Del Negro, di cui parlava ieri la cronaca, non è Gino Del Negro di Domenico, abitante in Via Ginnasio N. 2, ma un suo omonimo. Pregati di farlo, volentieri pubblichiamo.

La gita della Società Alpina

Malgrado il tempo si fosse mantenuto cattivo fino all'ultimo momento risposero all'invito 74 signori fra i quali 24 coraggiose signorine e un gruppo di alpini della sezione di Gorizia.

La fede sulla potenza organizzatrice dell'Alpina è stata premiata perchè a Cividale era cessata la pioggia ed i gitanti felici presero posto sui camions imbandierati — gentilmente concessi dalla autorità militare. — Si parte velocemente percorrendo la valle del Natisone, di un verde cupo suggestivo così piena di ricordi dolorosi. Mentre l'occhio ammirava il paesaggio passava per la mente che quella valle doveva essere la tomba dell'orgoglioso nemico se il veleno inoculato dai nemici interni ed esterni non avesse cambiata l'anima del nostro soldato evitando così la penetrazione ingloriosa che ci arrecò tanta vergogna e danno.

Ma, la vergogna fu completamente cancellata sul Piave ed a Vittorio Veneto, resta purtroppo il danno che sarà certamente riparato, se le virtù del nostro popolo non saranno sopraffatte dalle idee utopistiche dei falsi apostoli comprati dall'oro nemico.

A Caporetto tutto era disposto per riceverci festosamente, anche la montagna aveva indossato il vestito di gala, e le brave fanfare del Battaglione Stelvio dava con allegre marcie il benvenuto ed il segnale dell'arrivo.

Sulla piazza tutti gli ufficiali del Presidio col Generale comm. Ronchi ci accolgono con cordialità fraterna, commovente.

Avvertiti che alle 21 incominciava lo spettacolo teatrale nessuno manca al divertimento veramente eccezionale tanto per la valentia dell'orchestra che degli artisti tutti soldati della 52.a Divisione.

Domenica mattina, scambiati i saluti con i gentilissimi ufficiali e coll'ottimo generale Ronchi che volle anche in quell'ora mattutina presenziare alla partenza, ci dirigemmo a Luico avvolti nella nebbia che predomina sempre nella valle dell'Isonzo e della quale si avvantaggiò tanto il nemico nel suo piano d'invasione.

A Luico ci attendeva una di quelle sorprese che offre solo la montagna; usciti quasi improvvisamente dal nebbione si presentava al nostro sguardo il più meraviglioso spettacolo panoramico che occhio umano possa immaginare.

Al di sopra di un mare di nuvole emergevano i grandi colossi, che circondano la conca fra i quali primeggiano l'imponente massiccio del Canin, del monte Nero, dello Stol, del Matajur.

La trasparenza cristallina dell'aria permetteva di distinguere tutti i particolari dei poderosi lavori compiuti dai nostri soldati per offendere e difendersi.

Per la bella strada militare si prosegue sino alla base del verde Cucco, sulla cima del quale si gode un panorama incantevole. Il valoroso capitano Parolari completa la sua cortesia con una interessantissima descrizione del terreno.

Discesi dal Cucco procediamo per il parco di Sagradan così pieno di dolorosi ricordi e là sopra una sperone che permette di godere tutta la valle dell'Isonzo e dell'Idria, ormai libera dalla nebbia, facciamo colazione.

Il concittadino capitano Comessatti che in quelle posizioni ha combattuto forniva ai gitanti interessanti particolari dell'invasione austriaca.

Per una mulattiera poco comoda si discende per Volzano e S. Lucia. — Come tutte le discese anche questa non fu molto gradita specialmente per qualche signorina con scarpe poco adatte per la montagna, ma lo stesso si arriva a S. Lucia per prendere il treno del ritorno che condusse la compagnia a Gorizia e quindi ad Udine.

In complesso ritengo la gita riuscitissima e sono sicuro che dei partecipanti molti si presenteranno al prossimo invito.

La consegna di una gloriosa bandiera

Domenica mattina venne consegnata alla III.a Armata la bandiera della Artiglieria della valorosissima III.a Armata, che si trovava a Trieste e fu sciolta recentemente.

E' la storica bandiera dell'artiglieria dell'Esercito sardo che vide tutte le battaglie del Risorgimento italiano dal 1848 in poi.

La bandiera è decorata di due medaglie: una d'oro e una d'argento.

A Porta Aquileia la Bandiera venne ricevuta con gli onori delle armi.

Un riparto militare, preceduto dalla musica del 70.o fanteria, le fece scorta fino al Palazzo Florio, sede del Comando dell'Artiglieria.

Seguivan la bandiera anche i generali Falconi, Flottenon, Giuria e Mori.

Il latte per i negozianti della città

L'Unione Nagozianti ed Esercenti comunica che i negozianti della città, fino a nuova disposizione, potranno ottenere la consegna diretta di latte condensato, presentandosi alla sede del Consorzio Provinciale di approvvigionamenti, con quitanza comprovante l'eseguito pagamento presso la Cassa di Risparmio di qui. Le cessioni verranno fatte ai seguenti prezzi:

Latte condensato zuccherato lire 90 la cass di N. 48 barattoli — Latte condensato non zuccherato lire 70 la cassa di N. 48 barattoli.

Olio

garantito puro Oliva a prezzi di calmiere. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Concentrato Pomodoro Torrigiani

a L. 2 il chilogrammo

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Funziona la Pressa Idraulica della Walter & Martiny

per il montaggio degli anelli di gomma per qualunque ruota di

AUTOCARRO

Imminente deposito e montaggio in giornata

Garage FIAT - GUATTI ALBANO - Piazza Gorgo - Porta Venezia

UDINE

STAMPATI PER LE DENUNCIE DEI DANNI DI GUERRA

Presso lo Stabilimento Tipografico Friulano

UDINE :: Via di Prampero, 7

sono in vendita gli stampati per compilare l' inventario DETTAGLIATO dei mobili, vestiario, biancheria ecc.

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro a prezzi modici.

Avviso importante

Nei magazzini di Agrumi, Frutta, Ortaglie e Derrate dei **FRATELLI NEGRI, in Udine** Via Erasmo Valvason 5 - 6 (Piazza dei Funghi) e **in Palmanova,** Borgo Udine 47, trovasi

CONCENTRATO di POMODORO

genuino, garantito a qualsiasi analisi chimica in scatole da grammi 200 - 250 - 500, Kg. 1 - 2 - 5 al prezzo di L. 2 al Kg. — Per acquisti a vagonate accordansi forti sconti.

Ditta G. CELLI

UDINE

Officina e Magazzino Via Gemona 34

Negozio Via Giovani d'Udine 1

Completo assortimento pezzi di ricambio

Auto - Moto - Cicli

Grande deposito gomme e camere d'aria

OCCASIONI MOTOCICLI E CICLI

Materiale Elettrico

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO

Premiato Stabilimento fondato nel 1880, Unico Specializzato nella produzione del

SEME - BACHI per l'ESTATE

Marca depositata

La coltivazione estiva utilizza la foglia nata dopo la brinata, ovvero quella di seconda sfrondatura, dura solo 25 giorni, rende più della primaverile.

Il Seme è pronto — L. 34 L'Oncia

Si acquistano bozzoli — Si mandano stampati.

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostretricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Udine - Via Treppo N. 12

Il Collegio Comunale Provinciale di TOPPO - WASSERMANN di Udine

che resta aperto tutte le vacanze autunnali per la preparazione degli allievi agli esami di ottobre, accoglie fin d'ora le iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1919-1920. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

CASA DI CURA per le Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico del D.r T.llo BALDASSARRE

Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19. Ambulatorio gratuito per poveri.

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Grande Magazzino Vetrerie - Terraglie

per sgombro locali liquidazione col ribasso del

30 O|O

Ottima occasione pei rivenditori

VALLAURI e BERTELETTI

UDINE — Piazza Garibaldi 19 (nel cortile) — UDINE

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale Via della Posta Num. 7

Sodalizio friulano della Stampa

Anche il Sodalizio riprende la sua attività.

Nella riunione tenutasi ieri sera venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che tutte le questioni inerenti ai già soci del Sodalizio friulano della Stampa sieno state superate ed amichevolmente risolte con generale soddisfazione.

l'assemblea dopo stabilite le norme informatrici del nuovo programma di lavoro da svolgere passa alla nomina delle cariche.

Procedutosi alla votazione il Consiglio direttivo risultò composto così:

Presidente: dottor Isidoro Furlani.

Consiglieri: Del Bianco Giuseppe — Berthod prof. Flavio — Grassi Libero — Feruglio Felice — Ostuzzi don Attilio — Santi Ernesto.

Revisori dei Conti: Mussatto Arnaldo — Petronio Ilio.

Una lodevole deliberazione della Banca Coop. udinese

Per gli orfani di guerra, i mutilati e i combattenti.

Nell'ultima Assemblea la Banca Cooperativa Udinese ebbe a prendere una simpatica deliberazione che desterà nel pubblico la migliore impressione e che merita ricordata a titolo d'esempio.

A proposta del socio Grassi, appoggiata efficacemente dal socio cav. Tonini, la Banca a unanimità ha stabilito di devolvere metà degli utili, destinati al dividendo in ragione del 4 per cento, al fondo beneficenza, con particolare riguardo agli orfani di guerra, ai mutilati e ai combattenti.

Sono così ben 8893 lire a cui i soci della Banca hanno rinunciato per il nobilissimo intento.

La determinazione onora veramente la Cooperativa Udinese, dimostrando da quali sentimenti e da quale giusta concezione dei bisogni della Società essa sia animata.

Inspirandosi a questi concetti morali e patriottici e grazie ai criteri di prudente operosità di cui danno prova i preposti, non potrà a meno l'Istituto di ripigliare la sua ascesa, soddisfacendo alle esigenze specialmente del piccolo Commercio, tra cui è destinata a svolgere la sua attività.

VERMOUTH "ITALIA,,"
gradi 15 a L. 3.60 il litro. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

La tombola

Abbiamo già annunciato che la nostra Congregazione di Carità terrà il giorno 15 agosto p. v., alle ore 17 la tradizionale Tombola di Beneficenza.

L'attrattiva del popolarissimo spettacolo sarà quest'anno ben maggiore, essendo annunciate delle novità veramente solleticanti. Difatti l'importo totale delle vincite in L. 2500 è stato quasi raddoppiato. Avremo quindi i seguenti premi: Cinquina L. 400 — Prima tombola L. 1400 — Seconda tombola L. 700.

Carne per gli ammalati

Per i giorni di divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) resterà aperta la macelleria della signora Gaspari Maria ved. Disnan in Via del Carbone a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del Signor Giuseppe Zilli: I Direttori le Coadiutrici e gl'insegnanti delle Scuole urbane e rurali per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Zilli hanno offerto alla « Scuola e famiglia L. 54 — Sig. Caterina Volpe e sig. Regina Trenca L. 15 — Famiglia avv. Fantoni 5 — Sig. Maria Fabris L. 2.

Medicati all'ospitale

Romanello Filippo fu Francesco di anni 35, muratore, venne medicato e fatto accogliere nel Pio Luogo dal dottor Venuti.

Gli venne constatata la frattura dell'arco costale sinistro e una contusione alla regione glutea sinistra. Guarigione in circa due mesi salvo complicazioni.

Fu accolta all'ospedale Toso Elisa di anni 33 alla quale si sviluppò il tetano susseguente ad escoriazione al pollice della mano destra.

Il dottor Feruglio si riservò la prognosi.

Venne medicato Tonisso Sante fu Antonio di anni 59 abitante in via Grazzano conciapelli. Gli venne constatata una contusione con lesione ungueale e grosso ematoma al dito pollice del piede sinistro.

Il dottor Feruglio lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

+*+

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

La serata in onore di Besesti

Il Besesti, il beniamino del nostro pubblico, ha scelto per la sua serata d'onore «La signorina del cinematografo» ed è accorso a festeggiarlo un pubblico numerosissimo che esaurì il teatro. Il simpatico artista fu calorosamente e continuamente applaudito e gli furono offerti alcuni oggetti di valore. Col Besesti divisero gli onori della serata la gaia Cerin, che fu una Mizzi ammirabile, la Carlotti, la Principi ed il tenore Nardini.

Questa sera «Boccaccio» terz'ultima rappresentazione della compagnia Bataglini.

Il giorno 1 e 2 avremo al nostro Sociale i coniugi Leonard che si presenteranno nei loro esperimenti di divinazione del pensiero.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Molta aspettativa per la interessante film «Anima feroce».

L'ammirato programma richiama sempre pubblico numeroso e plaudente.

Fra non molto il programma di varietà verrà mutato, per cui chi non avesse ancora ammirato la deliziosa Pasquette e l'interessante spirito del Flourville deve affrettarsi a visitare la simpatica sala Ambrosio.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Continuano con grande successo le scelte rappresentazioni cinematografiche in questo salone, diventato ormai il più elegante e preferito ritrovo, e l'impresa sta preparando una serie di grandi spettacoli di varietà che avranno inizio sabato 2 agosto.

Questa sera si replica «Maciste». — Il simpatico e indimenticabile «Maciste» questa volta è «Poliziotto». — Che cosa faccia di bello e di buono lo vedrà il numeroso pubblico che non mancherà di intervenire.

+*+

Cronaca Sportiva

Società Ciclistica Udinese

Ieri mattina 27 corrente sul campo dell'Associazione Sportiva Udinese, la giovane e forte squadra cittadina «Audace s'incontrò con la «Savoia». - L'«Audace» dimostrò la sua prevalenza durante tutto il tempo segnandovi tre goals a zero.

Nel pomeriggio recatasi a Pasian Schiavonesco la brava squadra battè il 1. genio con tre goals a zero.

Vadano le migliori lodi ai giovanissimi giocatori.

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis è C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercato-

CARNE OVINA

In scatole da grammi 250 a L. 2,85 il barattolo. GIUSEPPE RIDOMI - Udine.

RECENTISSIME

SENATO DEL REGNO

Interpellanza sull'emigrazione

ROMA, 28. — BETTONI svolge una interpellanza al governo circa i provvedimenti che intende prendere per la tutela degli emigranti in Europa, dato che fanno difetto i mezzi necessari che a tale fine il fondo della emigrazione è nella impossibilità di concedere.

Dopo avere spiegato le ragioni per cui il fondo della emigrazione si è assottigliato, con caloroso accento mette in evidenza il dovere patriottico di esplicare con cresciuta energia e più larga copie mezzi di assistenza ai nostri emigranti e propone che lo Stato partecipi al fondo dell'emigrazione con una somma annua di un milione e reintegri immediatamente dal fondo stesso le spese di assistenza.

GREPPI EMANUELE ringrazia il senatore Bettoni delle parole accennanti all'Opera Bonomelliana.

Dice che è interesse vitale la tutela di lavoro, la tutela dei nostri emigranti all'estero.

Occorrono trattati di lavoro per risolvere le questioni relative all'assistenza ospitaliera e al diritto degli emigranti di accedere alle scuole del paese ove si trovano.

SFORZA sottosegretario di stato agli esteri, ringrazia i senatori Bettoni e Greppi Emanuele di avere chiamato l'attenzione del senato e del governo sui mezzi occorrenti alla ripresa della emigrazione il cui problema si presenta oggi di nuovo in tutta la sua complessità ed interessa anche il prestigio nazionale.

Dopo il grande rivolgimento portato dalla guerra le correnti migratorie si svolgeranno probabilmente, come ha detto il senatore Bettoni verso i paesi d'Europa, ma questo fatto, anzichè diminuire, aumenterà le necessità dell'assistenza della difesa del controllo. In questo senso l'Umanitaria e l'Opera Bonomelli potranno rendere preziosi servizi.

D'altra parte una apposita commissione studia di rendere più svelto il corpo consolare mettendo i consoli in maggior contatto con gli operai.

Quale rappresentante del ministro degli affari esteri dichiara che senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti sarebbe lieto fossero accolte le proposte del senatore Bettoni e gli incoraggiamenti del senatore Greppi Emanuele. Conchiude assicurando che il presidente del Consiglio ed il ministro per gli affari esteri sentono che uno dei loro principali doveri è quello di tutelare l'emigrazione colla più doverosa sollecitudine.

ROSSI ministro delle colonie ringrazia pure i senatori Bettoni e Greppi per le benemerenze di cui si resero meritevoli.

Spera che il senatore Bettoni, che nel 1916 aveva già predisposto un trattato di lavoro con la Francia possa riprendere le trattative e portarle a compimento.

Conchiude dicendo che la questione della emigrazione è vitale per l'Italia il suo decoro (approvazioni).

BETTONI ringrazia e confida nella opera del governo.

GREPPI dichiara la sua fiducia nel governo.

Una crisi nel Governo di Vienna

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna:

L'assemblea nazionale ha incaricato Renner di dirigere l'ufficio degli affari esteri.

Il governo di Vienna ha risolto la crisi che durava da qualche giorno: Renner succede a Otto Bauer nel Ministero ora più importante di ogni altro: quello degli esteri.

Otto Bauer, non aveva le qualità necessarie per maneggiare gli affari esteri, in questo difficile momento. Non fu tanto la sua tendenza alla unione con la Germania, quanto il programma annessionista di carattere pangermanico, che lo isolò dal paese e non gli permise di navigare tra gli scogli della diplomazia che esiste e lavora, da una parte e dall'altra, tra i vincitori e vinti, malgrado le massime bandite da Wilson e dai nuovi ministri tedeschi.

La stampa di Vienna è soddisfatta dall'uscita di Bauer dal governo e spera che Renner avrà una mano più dolce per attenuare non la vastità, ma la profondità del disastro delle provincie tedesche dell'ex-impero austriaco.

*

LE DIVISIONI FRA I RADICALI

rivelatesi nel Convegno di Roma

ROMA, 28. — Quello che doveva esser il Congresso del partito radicale, convocato i giorni 27-28 si è limitato ad un convegno. Erano presenti gli onorevoli Fraccacreta, Sacchi, Alessio, Pipitone, Di Cesarò, Gasparotto, Agnelli, Scalori, Giretti, e Viti De Marco, Ottorino Nava, Pietravalle, Fera, Serra, Gargiulo, appena un terzo dei deputati che si presentarono con programma radicale; ciò che dimostra come la scissura nel partito continua.

L'on. Murri espone il programma enumerando le riforme politico-sociali che si impongono alla rinnovazione del Partito, e cioè, decentramento col rispetto delle autonomie, modificazione della proprietà privata, aumentandone sempre più il frazionamento e abolendo il latifondo, limitazione dell'istituto dell'eredità, ecc. Conclude presentando all'assemblea queste tre proposte per riorganizzare il partito, raccomandando che i deputati radicali prima di accettare i portafogli si affiatino con la Direzione.

Angelucci, della direzione di Roma, presenta un ordine del giorno in cui si propugna la creazione di una salda alleanza fra radicali, repubblicani e socialisti riformisti.

L'assemblea è largamente ostile a questo ordine del giorno che significherebbe, per il Partito Radicale, la rinuncia ad una propria espressione caratteristica.

Tullio Giordana espone le ragioni per cui il partito radicale si divise facendolo in parte servo di coloro che non avevano voluto la guerra.

L'ing. Serretta affermando che la crisi non è del Gruppo, ma di tutto il Partito, diviso in due tendenze. Accenna alla necessità di addivenire pregiudizialmente allo scioglimento del partito radicale, per ricostruirlo su basi nuove e pure da equivoci.

Auspica la formazione di un partito radico-socialista.

Bruccoleri, fa ampie riserve sulla partecipazione dei radicali al governo.

L'on. Alessio non crede alla decadenza del radicalismo, non ritiene che sopratutto si sia trascurata l'educazione del popolo in senso nazionale, sicchè ora è troppo presto per procedere a riforme radicali.

Si nomina una commissione per riorganizzare il partito nella quale predomina fra i deputati quelli ascritti al fascio e fra altri quelli di sinistra.

La propaganda bolscevica

e le condizioni dell'esercito

ROMA, 27. — Lo spirito di disciplina dimostrato dalle truppe durante le passate giornate di faticosi servizi, rileva essere ottimo il morale dei soldati. Però una vasta propaganda rivoluzionaria è stata tentata e si tenta di proseguire tra i soldati in vari modi. Sono stati distribuiti manifesti sobillatori che i soldati però, consegnano ai propri Ufficiali. E' degno di nota il fatto che i soldati non vogliono essere gratificati per tale segnalazione ai Comandi e rifiutano sempre i compensi stabiliti dalle autorità. Alcuni diffonditori di manifesti sovversivi sono stati arrestati e l'autorità sta facendo attive indagini per colpire gli ispiratori di tale indegna propaganda. Sempre a scopo di propaganda leninista, alcuni falsi ufficiali, forniti di numerose quanto ipotetiche decorazioni al valore, tengono nei pubblici ritrovi un linguaggio sobillatore, diffondendo le voci più fantastiche, ed impressionano gli ascoltatori borghesi che hanno denunciato il fatto alle Autorità, da parte delle quali si sta procedendo ad una minuziosa e severa inchiesta, e già si è proceduto ad alcuni arresti. Vi sono stati, è vero, fra le truppe dei casi di militari con tendenze sovversive, ma si è sempre trattato di casi isolati e facilmente individuabili. Per rendere alle truppe meno gravoso il servizio di pubblica sicurezza, sono stati distribuiti generi di conforto e sigari. Il rancio poi è stato aumentato e migliorato.

DUE VARI NEL CANTIERE DI TARANTO

TARANTO, 28. — Con l'intervento del comandante della piazza marittima, vice-ammiraglio Acton, di molte autorità civili e militari, di immenso pubblico, nel locale cantiere navale «Franco Tosi» hanno avuto luogo i vari del rimorchiatore R. D. 39 e del piroscafo «Castelporziano» della società Lloyd Sabaudo.

La benedizione è stata impartita da monsignor Mazzella. Sono state madrine del rimorchiatore la baronessa Acton e del «Castelporziano» la signora Tosi.

Il piroscafo «Castelporziano» della portata di 8500 tonnellate è il primo grandioso piroscafo varatosi nelle Puglie.

Gli italiani dell'Argentina solennizzano la vittoria

BUENOS AYRES, 27. — Ad iniziativa del Comitato argentino è stata solennizzata la vittoria degli alleati con un banchetto, ed una sfilata di reduci dalla guerra, alla quale hanno partecipato un migliaio di italiani nelle loro belle uniformi.

Le signore gettavano fiori sui soldati. Un telegramma inviato da Re Vittorio Emanuele Terzo è stato vivamente acclamato.

La città era tutta imbandierata e alla notte illuminata sfarzosamente.

*

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
[Cividale]-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà, o darà notizie precise, grossa cagna bianca S. Bernardo con testa e coda pezzata marrone, corpo tosato tranne testa e coda, smarrita in Udine. — Rivolgersi: Ida Cornino Via Paolo Canciani 1.

VENDESI in Gemona Molino, Casa, Stalletta, Orto — Per trattative rivolgersi in via Carlo Caneva N. 44. — Gemona.

FORNACE LATERIZI vendesi nei pressi Cividale. Per trattative rivolgersi Via Cavour N. 4 Cividale.

DA VENDERE due belle camere ammobigliate in legno massiccio. Rivolgersi sig. Antonio Grion negoziante in Capriva.

VENDESI CAGLIO liquido ed in polvere prezzo conveniente, presso Decima Fedele, Sacile. — Si spedisce a richiesta a domicilio.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi, offrire e cercare impieghi ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 — Ricerche di lavoro (operai o persone di servizio) cent. 5 per parola minimo L. 1.00.

BIRRA DOPPIA DI MARZO

Continui arrivi giornalieri, in casse ed in fusti

a prezzo di calmiere

Giuseppe Ridomi - Udine

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALLICO specialista

VENEZIA — S. Maurizio n. 2631 - 32. Telef. 7.80.

POMATA UNIVERSALE

preparazione speciale su formula del dott. cav. G. Giovanelli già primo Ass. alla Cattedra di Farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia.

Celebrità mediche hanno riconosciuto il

fra i migliori ricostituenti, ne facilita la cura il gradevole sapore.

Rimedio di miracoloso effetto nelle seguenti

MALATTIE DELLA PELLE

Eritemi essudativi multiformi - Pemfigo - Pitiriasi - Ichtiosi - Acne volgare ed espulsioni di ogni genere - Tossidermie da medicamenti o da lavoro - Eczemi, ulceri, ecc. - Impetigini vescicose e croste nei bambini - Intertrigini (alle ascelle, agli inguini, ecc.) - **Emorroidi e relative infiammazioni** (proctiti) - **Piaghe da decubito** - Erosioni, escoriazioni e ferite in genere - Esantemi vari - Secchezza, screpolature della pelle - **Erpeti e dermatiti** - **Orticaria**. Psoriasi - Pruriti e loro complicazioni - **Esiti di follicolite della barba** (tricofizia) - Eresipela - **Crosta lattea** - Dermatiti parassitarie (da scabbia, pidocchi, ecc.) - **Ragadi** (delle labbra, del seno, dell'ano, ecc.) - **Piaghe varicose ed atoniche** - **Scottature** - **Congelamenti** - **Geloni** - Forme ulcerative, scrofoloso linfatiche - Punti neri e macchie della pelle (cloasmi-effelidi, ecc.).

Prezzo L. 8.80 bollo compreso

Depositi in Milano: Manzoni, Farmacia Maldifassi, E. Granelli e C., E. Beati, Consorzio Farmaceutico, Mutua Cooperativa Farmaceutica.

Preparatore: Istituto Farmacoterapico Lombardo - Busto Arsizio.

GRANDE FABBRICA NAZIONALE d'INCHIOSTRI

Ricchissimo assortimento — Tipi migliori degli Esteri; qualità mai raggiunte in Italia.

ACHERINA

la migliore, più conveniente e più diffusa **Lisciva Liquida.**

Prezzi ridottissimi

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo 34 - fuori Porta Venezia

Assume pratiche e ricorsi per la tutela dei danneggiati di guerra.

Rag. Ennio Sinigaglia

Via Cavallotti, 2 (Palazzo Pontoni)
STUDIO DI RAGIONERIA

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMBAROTTO

riceve ogni giorno dalle 10 - 12 e 14-17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Ferrovie dello Stato

Agenzia di città - Trasporti

Cesare Cavallero

UDINE - Piazza del Duomo N 4 - UDINE

Presa e consegna a domicilio — Servizio con furgoni imbottiti per trasloco mobilio.

Trasporti speciali con auto carri

Si assume ogni responsabilità di qualsiasi spedizioni in merce.

Magazzini per deposito mobilio e merci

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

Il migliore coefficiente per la rinascita commerciale e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la RECLAME sulle colonne del

"GIORNALE DI UDINE,,

+*+

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via della Posta N. 7 - Udine.